

A tutto camp

Scuole chiuse per tre mesi:
dove piazzare i figli
(vacanze a parte)? Ci pensano
le aziende. Tra natura e sport

FIGLI Novanta giorni di incastri tra nonni, corsi costosi, amici disponibili. E l'estate dei bambini diventa un puzzle per i genitori. Ma qualcosa di nuovo c'è: alcune aziende iniziano a proporre camp per i figli dei dipendenti. A Milano, Nestlé inaugura il "Progetto 90 giorni": «Uno spazio in sede aperto d'estate, a Natale e Pasqua, con orario flessibile» dice Manuela Kron, direttore Corporate Affairs. I genitori pagano 90 euro a settimana; i bambini fanno laboratori sulla nutrizione, il benessere, gli animali. A Roma, Sanofi ha una convenzione con un centro sportivo; si gioca all'aperto e si studia inglese, il tutto gratis. Diversa la proposta della Bracco: corsi di lingue all'estero, campeggi con il Wwf, kinderheim per i piccoli: «Offriamo l'80 per cento del soggiorno, al dipendente resta un piccolo contributo» dice Raffaella Lorenzuti, responsabile delle iniziative sociali. «La vacanza con il Wwf è il primo punto di un progetto sulla biodiversità». A San Donato Milanese è in partenza il camp dell'Eni, sulle orme di quello sperimentato l'anno scorso a Roma. Infine, da segnalare la Bonprix di Valdengo, in provincia di Biella, che inaugura a luglio uno spazio in azienda, tutto gratuito. *Cristina Lacava*

